

**Siped**

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

*Maurizio Fabbri  
Pierluigi Malavasi  
Alessandra Rosa  
Ira Vannini*

**Sessione plenaria  
e Sessioni parallele**



# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

12

## Comitato scientifico della collana

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

## Comitato di Redazione

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatori* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

## Collana soggetta a peer review

### Comitato Editoriale del volume relativo alla Sessione plenaria e alle Sessioni parallele

*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Andrea Ciani* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Silvia Demozzi* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Federico Zannoni* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di  
*Maurizio Fabbri*  
*Pierluigi Malavasi*  
*Alessandra Rosa*  
*Ira Vannini*

*Sessione plenaria e Sessioni parallele*



ISBN volume 979-12-5568-059-8  
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

## • INTRODUZIONE AI LAVORI

- Pierluigi Malavasi**  
*Introduzione al Convegno “Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro”* 3
- Vanna Iori**  
*Innovare la formazione e rafforzare l’orientamento per garantire il diritto al futuro* 7
- Simonetta Polenghi**  
*La pedagogia accademica nell’area XI del CUN* 11

## • SALUTI ISTITUZIONALI

- Maurizio Fabbri** 17
- Cosimo Laneve** 20
- Domenico Simeone** 23

## SESSIONE PLENARIA

- Loretta Fabbri**  
*Il lavoro come costruito trasformativo* 33
- Maria Grazia Riva**  
*Per un Orientamento pedagogico e sostenibile* 40
- Ira Vannini**  
*Il sistema Scuola. Per quale orientamento? Per quale lavoro?  
Una lettura parziale di una pedagoga sperimentale* 45
- Giuseppe Zago**  
*Il lavoro nella pedagogia e nel sistema formativo italiano del secondo dopoguerra* 61

## SESSIONI PARALLELE

### Sessione A

Dignità, futuro del lavoro e sistemi educativi di qualità. Prospettive teoriche, metodologiche e comparative tra generi, territori e generazioni

#### • RELAZIONI INTRODUTTIVE

**Giuseppe Bertagna**

*“Pedagogia del lavoro” o “pedagogia della persona che lavora”?* 69

**Monica Parricchi**

*Mondo del lavoro e parità di genere: il ruolo dell'educazione economica, per una società inclusiva e sostenibile* 73

**Giancarla Sola**

*Dignità, futuro del lavoro e sistemi educativi di qualità. Prospettive teoriche, metodologiche e comparative tra generi, territori e generazioni* 77

**Massimiliano Tarozzi**

*Pedagogia come filosofia del futuro* 81

#### • INTERVENTI

**Federico Batini**

*Orientare per non disperdere* 85

**Enrico Bocciolesi**

*Una riflessione teorica sulla dignità nell'educazione fra questioni pedagogiche postcoloniali* 89

**Anna Bondioli, Donatella Savio**

*La costruzione del sistema integrato 0-6 come problema: primi esiti di una ricerca-formazione con i servizi e le scuole del Comune* 93

**Stefano Bonometti**

*Stiamo bruciando il nostro futuro. Trasformare i sistemi educativi per un nuovo impulso di speranza* 97

**Emanuela Botta**

*Validazione dell'adattamento inglese di “Quando Insegno”. La professionalità dell'insegnante in prospettiva internazionale* 101

<b>Chiara Bove, Piera Braga</b> <i>Professionisti riflessivi “in dialogo” per un sistema educativo 0-6 di qualità: spunti metodologici da alcune esperienze di ricerca e formazione</i>	109
<b>Amelia Broccoli</b> <i>Dignità umana e complessità dell’esperienza morale</i>	113
<b>Carlo Cappa</b> <i>Nuove centralità e sedimentate criticità: la comparazione come senso della misura</i>	117
<b>Valentina D’Ascanio</b> <i>L’orientamento nel panorama internazionale: esperienze a confronto</i>	121
<b>Valentina Guerrini</b> <i>La formazione continua degli educatori e degli insegnanti come elemento strategico per rispondere alle emergenze educative attuali</i>	125
<b>Lorena Milani</b> <i>Qualità dell’educazione, affidabilità e questioni etiche. Dignità e formazione delle professionalità educative</i>	130
<b>Silvia Nanni</b> <i>Stereotipi di genere e modelli di ruolo: il progetto di ricerca Female Role Models dell’Università dell’Aquila</i>	134
<b>Carlo Orefice</b> <i>(Ri)pensare le università come sistemi educativi di qualità attraverso le categorie della pedagogia critica. Linee guida per una analisi comparativa tra Italia e America Latina</i>	138
<b>Andrea Potestio</b> <i>Il lavoro formativo e i legami sociali</i>	142
<b>Veronica Riccardi</b> <i>Educazione permanente e futuro del lavoro. Riflessioni a partire da Ettore Gelpi</i>	146
<b>Vincenzo Nunzio Scalcione</b> <i>Il controllo della qualità nei sistemi educativi: valutazione degli esiti di una ricerca condotta attraverso lo strumento del Quafes</i>	150



**Sara Serbati**

*L'intervento precoce con le famiglie in situazione di vulnerabilità con figli in età 0-3: i risultati della ricerca Interrelazioni fra reddito, genitorialità e sviluppo dei bambini tra 0 e 3 anni* 158

**Emanuele Serrelli**

*L'educazione socio-emotiva e la sua concettualizzazione in termini di competenze nell'Istruzione e Formazione Professionale* 162

**Clara Silva**

*Il coordinatore pedagogico come garante della qualità del sistema educativo 0-6: l'esperienza toscana* 166

**Claudia Spina**

*Per una comunicazione educativa responsabile. I valori come fondamento epistemologico della pedagogia* 170

## **Sessione B**

### **Migrazioni, transizioni demografiche, assetti lavorativi. Storie, politiche, modelli formativi**

#### **• RELAZIONE INTRODUTTIVA**

**Agostino Portera**

*Competenze pedagogiche interculturali per la gestione di migrazioni, transizioni demografiche e assetti lavorativi* 177

#### **• INTERVENTI**

**Alessio Annino**

*I contesti migratori e l'educazione interculturale: esempi di buone pratiche per l'integrazione nella città di Catania* 181

**Francesca Audino**

*Studio di caso sull'associazione "Baobab Experience" di Roma* 186

**Paolo Bianchini**

*La storia della scuola insegnata agli operai. Il sistema scolastico del passato come mezzo di formazione degli studenti lavoratori nei primi corsi delle 150 ore* 192

<b>Lisa Bugno</b> <i>Doposcuola e comunità educante: un itinerario interculturale</i>	196
<b>Laura Cerrocchi</b> <i>Minori Stranieri Non Accompagnati (Fami 2014-2020). Una ricerca-azione-formazione con il CPIA 2 metropolitano di Bologna "Eduard C. Lindeman" per una rete nazionale in funzione dell'inclusione</i>	200
<b>Tiziana Chiappelli</b> <i>Orientamento, pari opportunità formative, inclusione delle nuove generazioni con background migratorio. Una indagine sul campo per la revisione interculturale e postcoloniale dei percorsi scolastici</i>	204
<b>Francesco De Maria</b> <i>Il potenziale formativo della Mobilità Umana</i>	208
<b>Manuela Ladogana</b> <i>Il Bilancio di competenze con gli immigrati. Un'azione educativa di natura sociale</i>	213
<b>Zoran Lapov</b> <i>Mediazione interculturale e facilitazione linguistica in italiano L2: professionalità pedagogiche da potenziare</i>	217
<b>Rosella Persi</b> <i>Per una Rete territoriale integrata e inclusiva: un progetto di ricerca</i>	222
<b>Isabella Pescarmona</b> <i>Identità in dialogo. Le storie di vita professionale come processo di presa di parola</i>	226
<b>Adriana Schiedi</b> <i>Società multiculturale e bisogno di formazione. Verso la definizione di un modello di intervento geopedagogico</i>	230
<b>Paola Zini</b> <i>"Senso di iniziativa e di imprenditorialità". Lo storytelling intergenerazionale: imprenditori e lavoratori immigrati</i>	234
<b>Davide Zoletto</b> <i>Il lavoro educativo nel coabitare e abitare inclusivo e sociale. I presupposti teorici di una ricerca</i>	238

Sessione C  
Pedagogie e didattiche tra vulnerabilità e inclusione.  
Minori, disabilità, NEET tra orientamento e lavoro

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

**Roberta Caldin**  
*Disabilità e lavoro* 245

**Marcello Tempesta**  
*Istruzioni per l'uso o educazione del desiderio?*  
*L'orientamento nell'alleanza scuola-lavoro* 248

• INTERVENTI

**Karin Bagnato**  
*Reinventare i NEET: percorsi di orientamento scolastico e professionale* 252

**Caterina Bembich, Michelle Pieri**  
*Contrasto al rischio educativo: riflettere su partecipazione e inclusione  
degli studenti e studentesse vulnerabili attraverso una ricerca partecipativa* 256

**Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno**  
*Il Progetto #UNOPERUNO con gli studenti di Scienze dell'Educazione UNIPA.  
Un percorso pedagogico-didattico di inclusione e formazione al lavoro* 261

**Antonella Coppi**  
*Da NEET a nuova risorsa. Per una consapevolezza attiva ed orientata* 266

**Alessandro D'Antone**  
*La deviazione e la presa. Problematizzazione del profilo professionale  
e tematizzazione del lavoro di primo e secondo livello in un caso di vulnerabilità  
familiare e abuso educativo in Spazio Neutro* 270

**Simona Gatto**  
*Inclusione lavorativa e resilienza. Percorsi, riflessioni e prospettive future* 274

**Barbara Gross**  
*Shaping my future – Prevenire l'abbandono dell'istruzione e della formazione  
nella scuola secondaria di secondo grado* 279

<b>Giuseppe Liverano</b> <i>Pratiche inclusive contro la dispersione scolastica per esplorare il potenziale inclusivo di alcune competenze non cognitive</i>	283
<b>Daniela Maccario</b> <i>Insegnare ad insegnare, per aiutare ad apprendere. Una sfida per la didattica e la ricerca</i>	288
<b>Marilina Mastrogiuseppe</b> <i>La matrice intersoggettiva nella relazione educativa: tra osservazione e progettazione precoce</i>	292
<b>Stefano Pasta</b> <i>La Cittadinanza Onlife e il contrasto alla "povertà educativa digitale"</i>	296
<b>Francesca Pedone</b> <i>Orientamento formativo e Progetto di vita</i>	300
<b>Amalia Lavinia Rizzo</b> <i>Giochi musicali e metafonologia per lo sviluppo dei pre-requisiti di lettura e scrittura dei bambini con bisogni educativi speciali. Una ricerca quasi-sperimentale</i>	305
<b>Grazia Romanazzi</b> <i>NEET e dispersione scolastica: dalla lettura ermeneutica di alcuni a un pensiero pedagogico per tutti</i>	310
<b>Maria Grazia Simone</b> <i>L'inclusione dell'infanzia disagiata nel segmento educativo 0-6 anni. Dalla vulnerabilità al benessere</i>	314
<b>Marianna Traversetti</b> <i>L'inclusione degli allievi con BES e la didattica per la comprensione del testo in classe terza di scuola primaria. Un disegno di ricerca quasi sperimentale sull'impiego del reciprocal teaching</i>	318
<b>Silvia Zanazzi</b> <i>"Non esisto semplicemente per adattarmi al mondo, ma per trasformarlo" (Paulo Freire). I diritti relazionali nella formazione degli educatori</i>	323

**Sessione D**  
**Lavoro agile, transizione digitale, innovazione sociale.**  
**Tra rischi e conciliazione del tempo lavoro-vita-famiglia**

• **RELAZIONI INTRODUTTIVE**

**Fabrizio d’Aniello**  
*Commitment e sfera relazionale nell’era della transizione digitale* 331

**Paola Milani**  
*“Ma noi lo facevamo già”: innovazione sociale e implementazione di programmi come spazio di azione pedagogica* 335

• **INTERVENTI**

**Alessandra Altamura, Rossella Caso**  
*Lavoro agile: risorsa o insidia? La conciliazione nell’epoca del post-Covid 19* 339

**Alessandra Gargiulo Labriola**  
*L’integrazione dei sistemi educativi per la transizione digitale fondata sull’umano* 343

**Valerio Massimo Marcone**  
*Lavoro agile: un ecosistema generativo per la sostenibilità* 347

**Serena Mazzoli**  
*Orientare al futuro tra formazione e nuove employability skills* 351

**Rosa Grazia Romano**  
*Le nuove società del lavoro tra influencer, “bracciantato intellettuale” e nuovi single* 355

**Rosa Vegliante**  
*Rileggere il ruolo della famiglia nel mutato ambiente di apprendimento* 359

**Federico Zamengo, Paola Zonca**  
*Il lavoro educativo come opportunità di rigenerazione sociale* 363

**Federico Zannoni**  
*Non più collettivo, non sempre comunità: il lavoro nella crisi dei legami relazionali e sociali* 367

## Sessione E

### Sistemi educativi, orientamento, contesti professionali.

Prospettive teoriche e metodologiche per una nuova alleanza educativa lifewide

#### • RELAZIONI INTRODUTTIVE

**Paola Aiello**

*L'orientamento come esercizio di agentività: prospettive inclusive* 373

**Teresa Grange**

*Sul ruolo culturale della ricerca educativa: nuovi contesti e alleanze in prospettiva pedagogica* 378

**Cristina Palmieri**

*L'orientamento come competenza professionale, tra formazione e lavoro nei contesti educativi. Elementi di criticità* 382

#### • INTERVENTI

**Fabio Alba**

*Sviluppo sostenibile e orientamento trasformativo nella scuola* 387

**Cinzia Angelini, Angela Piu**

*Comprensione, rielaborazione e produzione: abilità integrate nella capacità di riassumere un testo* 391

**Federica Baroni**

*Professionalità educative 0-6: il valore dei laboratori nella formazione universitaria* 395

**Chiara Biasin**

*Workplace Learning: Apprendere e formarsi sul posto di lavoro* 399

**Michele Cagol**

*Politiche dell'apprendimento e dell'insegnamento in contesti educativi e professionali* 403

**Rosa Cera**

*Quale correlazione tra qualifiche accademiche e labour market? Le ricadute occupazionali del dropout universitario* 407

<b>Ferdinando Cereda</b> <i>Qualification, training, and profession of exercise professionals</i>	411
<b>Giorgio Crescenza</b> <i>Società della conoscenza o della competenza?</i> <i>Prospettive di ripensamento per riqualificare il sistema formativo</i>	415
<b>Lorenza Da Re</b> <i>Studenti universitari e opportunità extracurricolari: engagement e disaffezione educativa alla partecipazione</i>	420
<b>Paolo Di Rienzo</b> <i>La sfida dei CPIA in un'ottica di rete: l'orientamento nell'istruzione degli adulti</i>	425
<b>Concetta Ferrantino, Maria Tiso</b> <i>Quale futuro professionale per l'educatore?</i>	429
<b>Gabriella Ferrara</b> <i>La professionalità in Educazione Motoria: riflessioni, scenari attuali e prospettive di orientamento</i>	433
<b>Daniela Frison</b> <i>Orientare i Second-Career Teacher: esiti da una ricerca transnazionale sui fattori di scelta dell'insegnamento come seconda-carriera</i>	438
<b>Tiziana Iaquina, Patrizia Oliva</b> <i>Formare le competenze pedagogiche dei docenti universitari. L'esperienza dell'Università Magna Græcia di Catanzaro</i>	442
<b>Concetta La Rocca, Massimo Margottini</b> <i>Il Quaderno per riflettere sul Senso della Vita. Una proposta educativa per l'orientamento di giovani migranti</i>	448
<b>Leonarda Longo, Valeria Di Martino</b> <i>Il tutor universitario nel tirocinio indiretto: una figura di accompagnamento e orientamento alla professione di insegnante nel Corso di studi in Scienze della Formazione Primaria e nel Corso di specializzazione per le attività di sostegno</i>	452
<b>Nicola Lovecchio</b> <i>Formare operatori sportivi per realizzare attività efficaci nel tempo e quindi promuovere salute</i>	457

<b>Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler</b> <i>“Governance in Inclusive Education”: un dialogo fra le nazioni europee sulle riforme educative dedite all’inclusione scolastica</i>	460
<b>Giuseppina Manca, Luisa Pandolfi</b> <i>Orientamento e futuro in adolescenza. Un’indagine sul punto di vista di studenti e studentesse nella scuola secondaria di primo e secondo grado</i>	464
<b>Immacolata Messuri</b> <i>Orientamento e scuola dell’infanzia: un binomio possibile</i>	469
<b>Daniele Morselli</b> <i>La competenza imprenditoriale nella formazione tecnica e professionale. Case Study Italia</i>	473
<b>Angela Muschitiello</b> <i>Prendersi cura della famiglia adottiva per prevenire i fallimenti: valorizzare la continuità longitudinale del supporto educativo in una prospettiva lifewide</i>	477
<b>Francesca Oggionni, Marialisa Rizzo</b> <i>Orientamento informale e territori</i>	481
<b>Lorenza Orlandini</b> <i>Il Service learning come cornice pedagogica per la costruzione di comunità educanti</i>	485
<b>Giulia Pastori</b> <i>Innovazione organizzativa, coordinamento pedagogico e leadership generativa per la costruzione del sistema integrato 06. Un percorso di ricerca-azione a Torino</i>	490
<b>Alessandra Rosa, Andrea Ciani</b> <i>Ai nastri di partenza. Uno studio esplorativo per riflettere sui primi esiti del progetto “Sentire” l’inglese nella fascia d’età 0-3-6</i>	494
<b>Nicoletta Rosati</b> <i>Il paradigma della qualità per il sistema 0-6: la formazione del personale educativo e docente nei nidi e nelle scuole dell’infanzia e la figura unica di “docente-educatore”</i>	499
<b>Veronica Russo</b> <i>Percorsi digitali per l’orientamento tra scuola e museo</i>	504



<b>Francesca Torlone</b> <i>I fattori educativi alla base del learning exclusion equilibrium</i>	508
<b>Elisa Truffelli</b> <i>Monitorare e valutare l'introduzione della filosofia nell'istruzione secondaria non liceale</i>	512
<b>Cinzia Zadra</b> <i>Dopo il liceo? Decisionalità e sicurezza tra saperi proposizionali e pratiche del lavoro all'interno dei percorsi di PCTO</i>	517

**Sessione F**  
**Formare e orientare al lavoro nella storia dell'educazione.**  
**Modelli e scenari pedagogici**

• **RELAZIONI INTRODUTTIVE**

<b>Carla Callegari</b> <i>Il contributo di Sergej Hessen alla nascita della scuola media orientativa in Italia</i>	523
<b>Dorena Caroli</b> <i>La storia dell'orientamento scolastico e professionale in Francia alla luce di studi recenti</i>	527

• **INTERVENTI**

<b>Caterina Benelli, Elena Zizioli</b> <i>Una pagina inedita di pedagogia del lavoro: dall'OPG al Penitenziario</i>	533
<b>Raffaella Biagioli</b> <i>Orientamento formativo per la progettazione della vita professionale</i>	538
<b>Anna Maria Colaci</b> <i>La G.I.L. e la preparazione professionale della gioventù femminile</i>	542
<b>Anna Debè</b> <i>Avviare a una professione il minore sordo: un primo bilancio sull'esperienza del Pio Istituto di Milano tra Otto e Novecento</i>	546

<b>Simone Di Biasio</b> <i>Dall'apprendimento alla scoperta, dal lavoro al ruolo: McLuhan educatore nel villaggio dei nuovi media</i>	550
<b>Rossella D'Ugo, Andrea Lupi</b> <i>Dagli strumenti di educational evaluation all'autovalutazione della professionalità del Pedagogista</i>	554
<b>Domenico Francesco Antonio Elia</b> <i>Sostituire la spada con l'aratro: la scuola coloniale nella formazione degli italiani negli anni dell'Impero</i>	559
<b>Angelo Gaudio</b> <i>L'ENAIP dal 1962 al 1972. Un ente di formazione professionale nella stagione del centrosinistra</i>	563
<b>Elisa Mazzella</b> <i>Una storia a più voci: ostetriche e madri si raccontano. Nascere in casa tra gli anni Cinquanta e Settanta del Novecento</i>	567
<b>Matteo Morandi</b> <i>Docimologia e orientamento professionale: una chiave di lettura storica</i>	571
<b>Maria Cristina Morandini</b> <i>Un modello di istruzione professionale femminile all'avanguardia: le iniziative del comune di Torino nella seconda metà dell'Ottocento</i>	575
<b>Anselmo Roberto Paolone</b> <i>Documentari seriali per la formazione. Alcune considerazioni sull'evoluzione delle "grammatiche del lavoro"</i>	579
<b>Luigiaurelio Pomante</b> <i>La trasformazione del sistema universitario italiano e la sua nuova funzione sociale. Alle origini dell'Università di massa</i>	583
<b>Edoardo Puglielli</b> <i>Flessibilità, lavoro e formazione nel pensiero dell'ultimo Gelpi</i>	587
<b>Livia Romano</b> <i>Orientare al lavoro di insegnante nelle scuole post-unitarie della provincia di Palermo (1861-1914)</i>	591

**Evelina Scaglia**  
*Maria Montessori e il valore formativo del lavoro manuale infantile:  
per una "pedagogia della mano"* 595

**Silvia Annamaria Scandurra**  
*Valore sociale e pedagogico della istruzione agraria in Sicilia (1862-1908)* 599

**Gabriella Seveso**  
*Il dibattito sull'istruzione agraria femminile all'inizio del Novecento  
e la sperimentazione di Aurelia Jozs* 603

### Sessione G

**Inclusione, percorsi di autonomia (autodeterminazione), progettazione  
e lavoro. Prospettive di ricerca teorica e metodologica**

#### • RELAZIONE INTRODUTTIVA

**Andrea Cecilian**  
*Inclusione negli ambiti educativi del corpo e movimento* 609

#### • INTERVENTI

**Nicole Bianquin**  
*Contrastare la frammentazione dei servizi e potenziare logiche comunitarie  
e reticolari: il profilo del case manager* 614

**Diletta Chiusaroli**  
*L'orientamento educativo per la persona: l'importanza del progetto di vita* 618

**Giuseppe Filippo Dettori**  
*Il nuovo PEI su base ICF: l'importanza della collaborazione per garantire  
una vera inclusione* 622

**Anna Granata**  
*Madri e figlie. Educare all'autonomia lavorativa ai tempi  
delle grandi dimissioni* 626

**Daniela Gulisano**  
*Diventare adulti: l'autonomia professionale dello studente disabile  
tra progettazione e gestione di un percorso in alternanza inclusivo* 630

<b>Silvia Maggiolini</b> <i>Costruire ponti tra scuola e mondo del lavoro per le persone con disabilità intellettuale: idee progettuali e valorizzazione di buone prassi</i>	635
<b>Enrico Miatto</b> <i>Indagare il lavoro: prospettive di sviluppo per il Disability Manager</i>	639
<b>Valentina Perciavalle</b> <i>Orizzonti inclusivi nell'autodeterminazione del disabile intellettuale</i>	643
<b>Andrea Petrella</b> <i>Una proposta teorica e metodologica per il lavoro socio-educativo: la mappa per la comunità</i>	647
<b>Stefania Pinnelli</b> <i>Dall'osservazione alla valutazione inclusiva delle competenze del bambino in uscita della scuola dell'Infanzia: il protocollo PUER 5</i>	651
<b>Antonella Poce</b> <i>Educazione, benessere e patrimonio per lo sviluppo sociale delle comunità di riferimento</i>	657
<b>Rossella Raimondo, Luca Decembrotto</b> <i>Carcere e lavoro tra passato e presente</i>	660
<b>Alessandra Romano</b> <i>Processi trasformativi e strategie di Disability management: esperienze di inclusione lavorativa</i>	664
<b>Maira Sannipoli</b> <i>Il Progetto Individuale tra orfanità e incertezza identitaria: responsabilità rinnovate e prassi sostenibili</i>	669
<b>Arianna Taddei, Alessia Cinotti</b> <i>La transizione scuola-lavoro. Disabilità, sfide educative e impegni di ricerca</i>	673
<b>Ivan Traina, Angelo Lascioli</b> <i>Orientamento, sviluppo delle competenze lavorative e di vita indipendente per studenti e studentesse con disabilità</i>	677

**Sessione H**  
**Università, scuole, tecnologie, orientamento e lavoro.**  
**Tra storia e didattica, progetti e linee di ricerca pedagogica**

• **RELAZIONI INTRODUTTIVE**

**Massimiliano Costa**  
*Microcredenziali e la formazione terziaria* 683

**Antonia Cunti**  
*L'orientamento: un futuro possibile* 687

• **INTERVENTI**

**Sergio Bellantonio, Antonia Chiara Scardicchio**  
*La promozione del Growth Mindset per il successo formativo:  
una ricerca esplorativa presso l'Università di Foggia* 692

**Elena Bortolotti**  
*Migliorare l'inclusione nelle Università europee: il progetto Euni4all* 696

**Nicolina Bosco**  
*Sperimentare e valutare l'esperienza universitaria nella società pluralista* 700

**Davide Capperucci**  
*Orientare il miglioramento delle scuole a partire dall'autovalutazione* 704

**Severo Cardone**  
*"Take care before": il Career Development Center e il sistema integrato  
di orientamento dell'Università di Foggia* 708

**Alessandra Carenzio**  
*Gli investimenti tecnologici delle scuole incontrano le campagne  
della grande distribuzione* 712

**Giovanna Del Gobbo, Roberta Piazza**  
*Orientare al lavoro educativo: potenzialità di un modello on line self-directed* 717

**Alessandro Di Vita, Giuseppe Zanniello**  
*Costruire il proprio progetto di vita professionale al liceo: un ponte  
per l'università* 721

<b>Manuela Fabbri</b> <i>Dare e ricevere feedback: stimolare la competenza riflessiva dei futuri docenti in un corso universitario</i>	725
<b>Alessio Fabiano</b> <i>Per una nuova cittadinanza digitale tra nuove competenze, metaverso, merito e inclusione</i>	730
<b>Andrea Galimberti</b> <i>La formazione dottorale tra habitus accademico e conoscenza tacita. Quali risorse e limiti per le transizioni professionali?</i>	734
<b>Mabel Giraldo</b> <i>La transizione al lavoro per gli studenti con disabilità/DSA. Il servizio di orientamento in uscita dell'Università degli Studi di Bergamo</i>	738
<b>Emanuela Guarcello</b> <i>Tecnologie radicali e formazione delle nuove generazioni. Il contributo dell'esperienza estetica</i>	743
<b>Iolanda Sara Iannotta, Rosanna Tammaro</b> <i>Formare in azienda: strategie e modelli per valorizzare il capitale umano</i>	747
<b>Cristina Lisimberti</b> <i>Formare la competenza progettuale. Il corso blended "Progettare e valutare nella Media Education"</i>	751
<b>Alessandro Luigini</b> <i>Riflessioni su un futuro che è già presente, per un umanesimo digitale nei processi educativi</i>	756
<b>Anita Macauda</b> <i>Costruire una dinamica educativa territoriale per il riorientamento dei giovani: il progetto europeo PEPPY</i>	763
<b>Giuseppina Rita Jose Mangione</b> <i>Lavorare per CLASSI IN RETE. I risultati ottenuti nelle piccole scuole</i>	768
<b>Mirca Montanari</b> <i>Orientare e orientarsi: per una formazione universitaria inclusiva nella complessità</i>	772

<b>Luca Odini</b>	
<i>“L’università e la libertà della scienza” nel pensiero di A. Labriola</i>	776
<b>Elena Pacetti, Alessandro Soriani</b>	
<i>Gli impatti di una didattica mediata da tecnologie nella formazione professionale. Una ricerca-azione condotta nei Centri CNOS/FAP in Lombardia</i>	780
<b>Franco Passalacqua, Valentina Pagani</b>	
<i>Valutare per riprogettare: uno strumento di valutazione del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria</i>	784
<b>Andrea Pintus, Marco Bartolucci</b>	
<i>Disorientati e inclusi. La valutazione della comprensione in ingresso per sostenere percorsi di supporto rivolti alle matricole e ridurre la dispersione universitaria</i>	788
<b>Francesca Davida Pizzigoni</b>	
<i>“Mestieri in vendita”: primi oggetti didattici riferiti al lavoro all’interno dei cataloghi dell’industria scolastica italiana</i>	792
<b>Alessandra Priore</b>	
<i>Il ruolo delle attività di work-integrated learning (WIL) sul processo di socializzazione professionale degli insegnanti in formazione</i>	797
<b>Anna Salerni, Irene Stanzione</b>	
<i>Orientarsi all’università con i “libri umani”: una giornata alla portata di tutti</i>	801
<b>Donatello Smeriglio</b>	
<i>Il social reading come spazio d’intersezione didattica</i>	806
<b>Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar</b>	
<i>Valutare senza voto nel contesto accademico. L’esperienza del CdS L-19 di Sapienza Università di Roma</i>	810
<b>Monica Tombolato</b>	
<i>Saper prendere decisioni. Tra empirismo educativo ed esperienze innovatrici</i>	815
<b>Giusi Antonia Toto</b>	
<i>L’Hackathon come strategia educativa. Osservazioni del progetto “Wellbeethon”</i>	819
<b>Alessandro Versace</b>	
<i>Il mismatch occupazionale: l’educazione alla scelta come educazione alla libertà</i>	823

**Franca Zuccoli**

*La figura del peer-tutor universitario, una scelta professionalizzante per il futuro* 827

**Sessione I**

**I lati oscuri del lavoro. Educazione alla cittadinanza e sfide educative  
alle forme di disumanizzazione del lavoro**

**• RELAZIONE INTRODUTTIVA**

**Riccardo Pagano**

*Lavoro e diritti umani. Dal πόνος all'ἄξιωμα per una pedagogia neoumanistica  
della πράξις* 833

**• INTERVENTI**

**Nico Abene**

*Cittadinanza digitale e cittadinanza attiva: diritti e vulnerabilità sociale* 837

**Monica Amadini**

*Saper sostare nei chiaroscuri del lavoro educativo* 841

**Angela Arsena**

*Orientamento: dall'artificialismo all'algoritica* 845

**Marinella Attinà, Nunzia D'Antuono**

*Essere docenti oggi. Una magistralità a rischio di disumanizzazione* 849

**Vito Balzano**

*Benessere sociale e lavoro. Prospettive pedagogiche per un welfare generativo* 853

**Michele Caputo**

*La dis-formazione al lavoro tra redditi e utili di cittadinanza:  
considerazioni pedagogiche* 857

**Giancarlo Costabile**

*Capitalismo mafioso e lavoro disumanizzato: una pedagogia  
dell'antimafia come nuovo umanesimo sociale* 861

**Francesca Dello Preite**

*Discriminazioni e violenze di genere in ambito lavorativo.  
Il ruolo della formazione in ottica preventiva* 865



<b>Alessandro Ferrante, Maria Benedetta Gambacorti-Passerini</b> <i>Disagio e lati oscuri del lavoro educativo: la consulenza pedagogica come supporto professionale</i>	870
<b>Paola Martino</b> <i>Il professore universitario "nel momento": ethos neoliberista e disumanizzazione del lavoro accademico</i>	874
<b>Sara Nosari</b> <i>Educare a "pensare a che cosa facciamo": accelerazione e postura esistenziale</i>	878
<b>Anna Paola Paiano</b> <i>Disumanità stagionale. Riflessioni pedagogiche sulle condizioni dei lavoratori stagionali in Salento</i>	882
<b>Alessandro Tolomelli</b> <i>Working poor. Il lavoro educativo (extrascolastico) tra scarso riconoscimento sociale (ed economico) e valore comunitario</i>	886
<b>Roberto Travaglini</b> <i>Educazione all'otium e autorealizzazione lavorativa</i>	891

#### Sessione L

#### Narrazioni e rappresentazioni del lavoro nella letteratura per l'infanzia. Immaginari lavorativi tra vecchi e nuovi media

##### • RELAZIONI INTRODUTTIVE

<b>Milena Bernardi</b> <i>La cura del lavoro letterario. Può la letteratura per l'infanzia abitare poeticamente il mistero del sentire infantile?</i>	897
<b>Lorenzo Cantatore</b> <i>Quando fare il bambino è un lavoro. Il caso di Huckleberry Finn</i>	901
<b>Sabrina Fava</b> <i>Il lavoro rappresentato e immaginato: sentieri narrativi nella letteratura per l'infanzia in Italia</i>	904

• INTERVENTI

- Leonardo Acone**  
*Gianni Rodari e la grammatica pedagogica del lavoro* 909
- Michela Baldini**  
*Dalle fabbriche alle pagine dei libri: il destino dei piccoli lavoratori nella letteratura per l'infanzia di fine Ottocento* 914
- Susanna Barsotti**  
*Bambini girovaghi e piccoli lavoratori: infanzia e lavoro tra letteratura e realtà* 918
- Stefania Carioli**  
*Il bambino "che non lo era". Rappresentazioni del lavoro nella letteratura per l'infanzia, dai tempi moderni alla condizione postmoderna* 922
- Damiano Felini**  
*Ci sono un inglese, un francese e un italiano... Tre albi illustrati per spiegare il cinema ai bambini (1950-1972)* 926
- Ilaria Filograsso**  
*Sfruttamento, migrazione, giustizia sociale. Il lavoro negli albi di Armin Greder* 932
- Dalila Forni**  
*Il miraggio del lavoro. Storie a fumetti di giovani adulti e precariato* 936
- Chiara Lepri**  
*Lavoro, consumismo e ecologia. Linee interpretative a partire da un recente albo illustrato* 940
- Alessandra Mazzini**  
*Il lavoro dei "piccoli di carta" come opportunità per scoprire anche educazione e formazione. Ragioni epistemologiche di uno sguardo inedito sul "fare" dei fanciulli nella letteratura per l'infanzia e l'adolescenza* 944
- Martino Negri**  
*La saggezza umoristica di Cicala. Rappresentazione del lavoro e scarto metaforico nell'albo di Shaun Tan* 948
- Lucia Paciaroni**  
*Dalle novelle morali agli albi illustrati. La parità di genere nel mondo del lavoro nella letteratura per l'infanzia* 952

<b>Giovanni Savarese</b> <i>Le strade obbligate di Noft. Infanzie al lavoro in Domenico Rea</i>	956
<b>Elena Surdi</b> <i>“Ha un impiego alfin trovato”. La rappresentazione del lavoro nelle tavole di Rubino sul “Corriere dei piccoli”</i>	960
<b>Maria Teresa Trisciuzzi</b> <i>Bambole a transistor. La pedagogia del lavoro e gli stereotipi di genere in Gianni Rodari tra passato e presente</i>	964

### Sessione M

Lavori verdi, ricerca pedagogica, orientamento, nuovi contesti occupazionali.  
Competenze per la transizione verde e la sostenibilità

#### • RELAZIONI INTRODUTTIVE

<b>Cristina Birbes</b> <i>Competenze verdi per prepararsi al futuro: sfida formativa dell'università</i>	971
---	-----

<b>Daniela Dato</b> <i>Orientare i e ai contesti occupazionali sostenibili tra vocazione personale e dimensione sociale</i>	975
--	-----

<b>Alessandra Vischi</b> <i>Cer-care lavori verdi, tra formazione e nuovi contesti occupazionali</i>	980
---	-----

#### • INTERVENTI

<b>Francesca Antonacci, Nicoletta Ferri</b> <i>Cinque assi per il Bilancio di sostenibilità. Uno sguardo pedagogico</i>	984
--	-----

<b>Maja Antonietti, Monica Guerra</b> <i>Educatori e insegnanti green: profili e competenze nell'educazione all'aperto</i>	988
---	-----

<b>Mirca Benetton</b> <i>Educatore ambientale o ecologico? Le sfide della complessità</i>	992
--	-----

<b>Francesca Berti</b> <i>Mappe di comunità. Partecipazione e sviluppo di competenze ecologiche alla scoperta del patrimonio</i>	996
---	-----

<b>Sara Bornatici</b> <i>Le competenze di sostenibilità nei contesti di cura. Un caso emblematico</i>	1000
<b>Caterina Braga</b> <i>Discorso pedagogico, orientamento. Verso nuovi contesti occupazionali</i>	1004
<b>Gabriella D'Aprile, Giambattista Bufalino</b> <i>Environmental leadership e professionalità green</i>	1008
<b>Maria Ermelinda De Carlo</b> <i>Verso una transizione ecologica "competente". Promuovere la proattività imparando a credere nelle possibilità del cambiamento attraverso le storie e i green book</i>	1012
<b>Sabina Falconi</b> <i>Formare per trasformare il futuro</i>	1017
<b>Silvia Fioretti</b> <i>Competenze e sostenibilità: dalle percezioni degli educatori alla progettazione di scenari futuri</i>	1021
<b>Patrizia Galeri</b> <i>Coscienza ecologica e responsabilità educativa: cura dei territori, competenze verdi e turismo</i>	1026
<b>Teresa Giovanazzi</b> <i>Umanizzare il lavoro per lo sviluppo integrale. Tra educazione alla cittadinanza e transizione ecologica</i>	1030
<b>Marta Ilardo, Marta Salinaro</b> <i>Le competenze green degli insegnanti: promuovere l'educazione alla sostenibilità nella scuola secondaria</i>	1034
<b>Rita Locatelli</b> <i>Il ruolo dell'Università per la transizione ecologica nelle aziende</i>	1039
<b>Elena Marescotti</b> <i>"Disporsi" alla sostenibilità: implicazioni e istanze per l'educazione degli adulti tra saperi, competenze e stili di vita</i>	1043
<b>Valentina Meneghel</b> <i>Imprese benefite e giovani. Una lettura educativa per umanizzare il futuro</i>	1047

<b>Elena Mignosi</b> <i>Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA): approccio ecosistemico e nuovi scenari pedagogici</i>	1051
<b>Antonio Molinari</b> <i>Comunità Energetiche Rinnovabili: emblematiche questioni formative</i>	1056
<b>Teodora Pezzano</b> <i>Educazione, comportamento etico e sviluppo sostenibile nella realtà post-democratica</i>	1060
<b>Giada Prisco</b> <i>Donne e ragazze protagoniste della transizione verde: prospettive formative e occupazionali nei contesti della cooperazione internazionale allo sviluppo</i>	1065
<b>Aurora Ricci, Elena Luppi</b> <i>Autovalutare la propria intraprendenza per cogliere opportunità formative e lavorative. Un test pilota di operazionalizzazione del Framework EntreComp</i>	1069
<b>Cristian Righettini</b> <i>La Scuola di Specializzazione in Radioterapia e il Tirocinio di Scienze della Formazione Primaria. Percorsi di educazione alle competenze a confronto</i>	1074
<b>Giampaolo Sabino</b> <i>Progettazione pedagogica e transizione ecologica verso un sistema integrato 0-6 in Valle d'Aosta. Questioni emblematiche</i>	1078
<b>Simona Sandrini</b> <i>Progettazione pedagogica. Tra transizione ecologica, orientamento e territori</i>	1082
<b>Giulia Schiavone</b> <i>Quando la sostenibilità incontra il contesto scolastico. Prospettive di ricerca per una scuola aperta e verde</i>	1086
<b>Cristiana Simonetti</b> <i>Green jobs e green university: verso la sostenibilità</i>	1090
<b>Orietta Vacchelli</b> <i>Fenomeno dei Neet e mondo del lavoro: prospettive educative di transizione ecologica</i>	1095

**Elisa Zane**

*Formazione e riflessione pedagogica per la figura traguardo del medico.  
Tra soft skills, umanizzazione e personalizzazione della medicina*

1100

**Sessione N**

**Salute, sicurezza, professioni educative e formative.**

**Persone, cooperazione, cura**

**• RELAZIONE INTRODUTTIVA**

**Francesco Casolo**

*Salute attiva, cura e benessere*

1107

**• INTERVENTI**

**Valeria Agosti, Antonio Borgogni**

*I contesti e la formazione nelle attività motorie e sportive*

1111

**Chiara Bellotti**

*Safety skills: educare per generare competenze*

1115

**Natascia Bobbo, Marisa Musaio**

*Fragilità e cura dei professionisti d'aiuto: sostenere chi cura*

1119

**Micaela Castiglioni**

*Adolescenti con diabete: l'educazione terapeutica narrativamente orientata  
come risorsa inclusiva per i professionisti e i giovani pazienti*

1123

**Monica Crotti**

*L'educatore al nido. Quando il processo di genderizzazione interessa il maschile*

1126

**Rosita Deluigi**

*Narrazioni riflessive di agenti esperienziali. Saperi e inquietudini  
delle équipes di comunità educative*

1130

**Simone Digennaro**

*Corpo, vita onlife e dualismo: una nuova sfida per le professioni educative*

1134

**Luca Ferrari**

*INES. Proposte didattiche per la prevenzione dall'abuso di nuove droghe nella scuola  
secondaria di secondo grado. Le percezioni degli studenti sul fenomeno NPS*

1138

<b>Simona Ferrari, Serena Triacca</b> <i>Prendersi cura della Comunità: una nuova alleanza tra professioni educative e sanitarie</i>	1142
<b>Valerio Ferro Allodola</b> <i>Le professioni educative nei contesti socio-sanitari: persone, cooperazione e cura</i>	1147
<b>Patrizia Garista</b> <i>Formazione, natura e lavoro: una ricerca rizomatica sulla salutogenesi, le competenze trasversali e l'educazione degli adulti</i>	1152
<b>Giovanni Moretti, Arianna Morini</b> <i>La formazione dei tutor dei docenti neoassunti per incoraggiare la leadership educativa diffusa e favorire la cooperazione tra pari</i>	1156
<b>Emiliane Rubat du Mérac, Michela Schenetti</b> <i>Pratiche didattiche innovative e benessere: una relazione generata dalla cura del sistema</i>	1161
<b>Lucia Zannini</b> <i>La costituzione delle "Case di Comunità" prevista dal PNRR e i nuovi bisogni formativi dei professionisti dell'assistenza</i>	1165

## Sessione O

**Teorie, storie e metodi per un umanesimo del lavoro e delle organizzazioni.  
Persona, apprendimento esperienziale, generatività, innovazione,  
benessere formativo e organizzativo**

### • RELAZIONI INTRODUTTIVE

<b>Laura Sara Agrati</b> <i>Lavoro come "esperienza operosa" e il tirocinio professionale del docente come possibilità di apprendimento esperienziale "operoso"</i>	1171
<b>Giuseppe Elia</b> <i>Avere un lavoro ed essere un soggetto lavorativo competente. I processi di trasformazione del lavoro e delle organizzazioni</i>	1176
<b>Valeria Friso</b> <i>Qualità di vita nell'ambito organizzativo. Processo e prodotto di una gestione inclusiva</i>	1180

<b>Emiliana Mannese</b> <i>La Generatività Pedagogica per un nuovo umanesimo del lavoro e delle organizzazioni</i>	1184
<b>• INTERVENTI</b>	
<b>Giovanni Arduini</b> <i>Progettazione e orientamento nella dimensione narrativa</i>	1188
<b>Gennaro Balzano</b> <i>Per umanizzare l'impresa-scuola: lavoratori, docenti, resilienti</i>	1192
<b>Paolo Bertuletti</b> <i>ITS: istituti market-driven o promotori di innovazione?</i>	1196
<b>Francesco Bossio</b> <i>La responsabilità lavorativa come etica esistenziale tra educazione e generatività della persona in Romano Guardini</i>	1200
<b>Maria Buccolo</b> <i>Il contributo pedagogico del Teatro d'impresa per gestire lo stress e promuovere il benessere organizzativo</i>	1205
<b>Maria Chiara Castaldi</b> <i>Il senso dell'orientamento: percorsi realizzati e vie percorribili attraverso la pedagogia generativa</i>	1209
<b>Gina Chianese, Barbara Bocchi</b> <i>Benessere e sostenibilità. Costruire una cultura del lavoro sostenibile</i>	1213
<b>Matteo Cornacchia</b> <i>Il benessere organizzativo nei servizi educativi comunali di Trieste</i>	1218
<b>Chiara D'Alessio</b> <i>Percorsi umanizzanti in Pedagogia Medica. La Medicina Narrativa e le Medical Humanities</i>	1222
<b>Carlo Mario Fedeli</b> <i>L'umanesimo del lavoro in Romano Guardini</i>	1226
<b>Ines Giunta</b> <i>Dal punto di svolta al punto di equilibrio. Formare alla medietà per il benessere organizzativo</i>	1230



<b>Silvia Guetta</b> <i>Professionalità e gentilezza per costruire benessere</i>	1235
<b>Marco Ius</b> <i>Una costellazione di parole e di storie. Una formazione creativa per promuovere benessere negli educatori</i>	1240
<b>Elisabetta Madriz</b> <i>Il coordinatore come ruolo di “cerniera” in un servizio educativo complesso</i>	1244
<b>Maria Chiara Michelini</b> <i>La pedagogia per un nuovo umanesimo del lavoro</i>	1248
<b>Marco Milella, Agnese Rosati</b> <i>Il dibattito formativo come bene relazionale comune</i>	1252
<b>Alba Giovanna Anna Naccari</b> <i>Leadership e formazione art-based</i>	1256
<b>Giorgia Pinelli</b> <i>Il lavoro come luogo di costruzione dell’identità personale: piste di riflessione pedagogica dalla “Laborem exercens” di Giovanni Paolo II</i>	1260
<b>Stefano Polenta</b> <i>Il contributo dell’epistemologia della complessità alla pedagogia del lavoro. Riflessioni, tematiche, possibili sviluppi</i>	1264
<b>Andrea Porcarelli</b> <i>Alla ricerca di una Paideia del lavoro, oltre la contrapposizione tra otium e negotium, nella lezione pedagogica di Aldo Agazzi</i>	1268
<b>Liliana Silva, Alessandro Ciasullo</b> <i>Game Science Teaching and Assessment: linee di ricerca e ipotesi progettuali per il lavoro dei docenti secondo la prospettiva neuroscientifica</i>	1272
<b>Valeria Tamborra, Michele Baldassarre</b> <i>Autobiografia formativa e professioni educative. Un’indagine sulle credenze dei futuri docenti di Scuola Primaria</i>	1276
<b>Beate Weyland, Andrea Zini</b> <i>Fare ricerca e azione con gli insegnanti. Scuola e università come comunità in ricerca</i>	1282

# Formare operatori sportivi per realizzare attività efficaci nel tempo e quindi promuovere salute

Nicola Lovecchio

*Ricercatore - Università degli Studi di Bergamo  
nicola.lovecchio@unibg.it*

## 1. Adesione alla pratica motoria dei bambini italiani

La partecipazione dei bambini ad attività motorie organizzate, di gioco-sport o di avviamento allo sport è una pratica largamente ricercata dalle famiglie italiane tanto da essere, dopo l'impegno scolastico, la seconda attività più comune della prima età scolare. Infatti, come mostrato dai report ufficiali italiani del 2021 (Annuario Statistico Italiano, 2021) il 60% dei bambini (6-10 anni) e dei preadolescenti (11-14 anni) sono ufficialmente iscritti a corsi e/o associazioni che sul territorio offrono queste opportunità extra-scolastiche.

A questo livello è interessante rilevare che la scelta motorio-sportiva che i genitori attuano per il loro figli si fonda su motivazioni che, secondo le risposte fornite in fase di intervista, non riguardano il successo nella disciplina o la vittoria nelle competizioni. Come riportato in una ricerca (Biino et al., 2020) condotta intervistando oltre 1400 genitori nel Nord Italia, in periodo pre-pandemico, le motivazioni di questa fedele adesione sono attribuibili al desiderio di allargare i rapporti dei figli oltre il contesto familiare/scolastico e di far maturare capacità relazionali-sociali ampie e diversificate. Inoltre, come esito delle risposte al questionario somministrato (Gill, Huddleston, 1987), i genitori investono il loro impegno economico, il tempo dei loro figli e anche gli aspetti logistici legati alla gestione dei trasporti per e dalla palestra/campo perché credono che l'attività motoria o sportiva porti alla definizione di autonomie personali (i.e. comporre la borsa, imparare a gestire i propri indumenti...), alla maturazione di personalità perseveranti verso il raggiungimento di piccoli obiettivi (che non siano solo quelli legati alle valutazioni scolastiche) e all'adozione di stili di vita attivi che sono, giustamente, ritenuti il mezzo più duraturo, economico ed efficace per il mantenimento della salute personale.

## 2. La didattica sportiva nel sistema sport italiano

A fronte di questo largo consenso verso le pratiche motorie e sportive, emergono alcuni dubbi sulla bontà della didattica che i nostri figli vivono nelle palestre e nei campi di gioco. Infatti, le pratiche messe in atto dagli istruttori federali, pur es-

sendo molto accurate e specifiche rispetto alla tecnica disciplinare, molte volte sono orientate alla precocizzazione dell'abilità dell'atleta per una subdola (e mai esplicitamente ammessa) ricerca del talento. Quindi, si assiste diffusamente a mancate riflessioni metodologiche (Lovecchio, Zago, 2019) e didattiche (Colella, 2017) basate anche sulle dimensioni affettive e relazionali dei bambini che sono, in ultima analisi, i fattori decisivi per approfondire impegno costante e perseveranza nel tempo verso la pratica motoria e sportiva (Cury et al., 1996).

Ecco, che si pone urgente la necessità di portare un equilibrio nel sistema formativo dei tecnici sportivi. Un equilibrio dove competenze tecniche, metodologiche e didattiche siano parimenti temi di studio e sperimentazione prima della presa in carico di corsi di avviamento allo sport.

### 3. Proposta

La necessità di perfezionare la formazione metodologica e didattica dei tecnici sportivi è largamente testimoniata da autori che rilevano come proposte motorie non incentrate sull'ottenere risultati ma pensate per far provare un'esperienza di *enjoyment* (Gråstén et al., 2012) induce un aumento della percezione di efficacia del singolo bambino/ragazzo (*self efficacy*, Digelidis, Papaioannou, 1999) che per un effetto osmotico innalzerà la motivazione intrinseca (Biddle et al., 1999) ad aderire/scegliere di fare sport o un'attività motoria deliberata. Motivazione dal carattere personale: un desiderio/bisogno originale che non necessita di una "contropartita" esterna (Wilson, Rodgers, 2007) di tipo economico o di riscontro sociale. Quindi se questa spirale di adesione diventerà usuale e ripetitiva sin dai primi anni di vita; in età adulta si trasformerà in un'abitudine al movimento deliberato che è il primo "mezzo" efficace e gratuito per vivere secondo stili di vita attivi che portano, nel tempo, a conservare il personale stato di salute.

In quest'ottica, la formazione dei tecnici sportivi dovrà essere ripensata in stretta sinergia tra le necessarie competenze tecniche (livello federale) e quelle educative (sistema universitario). In particolare, corsi di formazione e aggiornamento che allontanino un'idea di didattica centrata solo sulla tecnica esecutiva, sulla precocizzazione del risultato e che piuttosto approfondiscano la consapevolezza e l'importanza degli stili di insegnamento nella didattica motoria (Colella, 2017, 2018), sostengano modalità operative divertenti e gratificanti (Teques et al., 2020) per far percepire il senso di competenza (Giuriato et al., 2020).

### 4. Conclusioni

L'arricchimento nei contenuti che sono trasmessi nei corsi di formazione federali rappresenta, per gli autori, il decisivo cambio di concezione delle attività motorio-sportive in modo che siano realmente centrate sul bambino.

I tecnici potrebbero, così, ricevere una formazione che allontana dal fascino

del precoce risultato e che poi diventerà un reale intervento didattico che promuove il senso di piacere legato alla gratificazione di essere riuscito a “fare” o ad “ottenere”: fattore cruciale per sostenere la motivazione intrinseca che orienta verso prospettive di pratica a lungo termine. In altre parole, l’innescò di una spirale positiva (*enjoyment*-autoefficacia-motivazione) per aderire in modo spontaneo lungo il corso della vita a stili di vita attivi: in virtù di esperienze gratificanti vissute da bambino. Abitudini al movimento che diventeranno promotori della salute personale di ognuno.

## Bibliografia

- Annuario Statistico Italiano (2021). Cultura e tempo libero, Sistema statistico nazionale-Istituto nazionale di statistica. Roma.
- Biddle S., Soos I., Chatzisarantis N. (1999). Predicting physical activity intentions using goal perspectives and self-determination theory approaches. *European Psychologist*, 4, 83-89.
- Biino V., Giuriato M., Zaninelli M., Lovecchio N. (2020). La scelta dello sport tra genitori e figli: motivazioni a confronto. *Formazione & Insegnamento*, 18(3), 112-123.
- Colella D. (2017). Teaching styles, motor learning and educational process. *Formazione & Insegnamento*, 14(1 Suppl.), 25-34
- Colella D. (2018). Physical Literacy and Teaching Styles. Re-orienting physical education at school. *Formazione & Insegnamento*, 16(1 Suppl.), 33-42.
- Cury F., Biddle S., Famose J.P., Sarrazin P., Durand M., Goudas M. (1996). Personal and situational factors influencing intrinsic interest of adolescent girls in school physical education: A structural equation modelling analysis. *Educational Psychology*, 16(3), 305-315.
- Digelidis N., Papaioannou A. (1999). Age group differences in intrinsic motivation, goal orientations and perceptions of athletic competence, physical appearance and motivational climate in Greek physical education. *Scandinavian Journal of Medicine and Science in Sports*, 9(6), 375-380.
- Giuriato M., Lovecchio N., Fugiel J., Lopez Sanchez G.F., Pihu M., Emeljanovas A. (2020). Enjoyment and self-reported physical competence according to Body Mass Index: international study in European primary school children. *The Journal of Sports Medicine and Physical Fitness*, 60(7), 1049-1055.
- Gråstén A., Jaakkola T., Liukkonen J., Watt A., Yli-Piipari S. (2012). Prediction of enjoyment in school physical education. *Journal of Sports Science & Medicine*, 11(2), 260-269.
- Gross J.B., Huddleston S. (1983). Participation motivation in youth sports. *International Journal of Sport Psychology*, 14, 1-14.
- Lovecchio N., Zago M. (2019). Fitness differences according to BMI categories: a new point of view. *The Journal of Sports Medicine and Physical Fitness*, 59(2), 298-303.
- Teques P., Calmeiro L., Silva C., Borrego C. (2020). Validation and adaptation of the Physical Activity Enjoyment Scale (PACES) in fitness group exercisers. *Journal of Sport and Health Science*, 9(4), 352-357.
- Wilson P.M., Rodgers W.M. (2007). Self-Determination Theory, Exercise, and Well-Being. In M.S. Hagger, N.L.D. Chatzisarantis (Eds.), *Intrinsic motivation and self-determination in exercise and sport*. Human Kinetics.

## Sessioni Parallele

### Sessione O

**Teorie, storie e metodi per un umanesimo del lavoro e delle organizzazioni.  
Persona, apprendimento esperienziale, generatività, innovazione,  
benessere formativo e organizzativo**

#### *Relazioni introduttive*

Laura Sara Agrati  
Giuseppe Elia  
Valeria Friso  
Emiliana Mannese

#### *Interventi*

Giovanni Arduini	Marco Ius
Gennaro Balzano	Elisabetta Madriz
Paolo Bertuletti	Maria Chiara Michelini
Francesco Bossio	Marco Milella, Agnese Rosati
Maria Buccolo	Alba Giovanna Anna Naccari
Maria Chiara Castaldi	Giorgia Pinelli
Gina Chianese, Barbara Bocchi	Stefano Polenta
Matteo Cornacchia	Andrea Porcarelli
Chiara D'Alessio	Liliana Silva, Alessandro Ciasullo
Carlo Mario Fedeli	Valeria Tamborra, Michele Baldassarre
Ines Giunta	Beate Weyland, Andrea Zini
Silvia Guetta	

# ITS: istituti *market-driven* o promotori di innovazione?

Paolo Bertuletti

Ricercatore - Università degli Studi di Bergamo  
paolo.bertuletti@unibg.it

## 1. Introduzione

Il recente interesse per gli Istituti tecnologici superiori (d'ora in poi: ITS) e i cospicui finanziamenti che il PNRR italiano ha loro assegnato giustificano un'attenzione particolare per questi enti, oggi ritenuti strategici per l'innovazione e la produttività delle imprese.

Poiché le aziende giocano un ruolo assai rilevante nella governance delle Fondazioni che gestiscono tali istituti, è legittimo chiedersi se l'offerta formativa degli ITS risponda semplicemente alle richieste del mondo produttivo oppure giochi un ruolo più propositivo all'interno dell'ecosistema formativo, orientando i processi di innovazione.

## 2. Framework teorico

Secondo economisti e sociologi l'innovazione propiziata dai cosiddetti tecnici superiori, le figure formate dagli ITS, sarebbe di tipo "incrementale" (Rosenberg, 1994): i tecnici non inventerebbero nuovi strumenti, ma saprebbero utilizzare in maniera creativa le tecnologie già disponibili per migliorare i processi lavorativi. Per farlo necessitano di soft skills (Toner, 2011, pp. 56-57) e di una forma mentis sufficientemente ampia da consentir loro di svolgere diversi compiti professionali pur nello stesso ruolo (Tether et al., 2005, p. 7). Si tratterebbe, insomma, di professionisti "a banda larga" (Butera, 2017). L'innovazione incrementale si basa però su un *know how* tacito, posseduto inizialmente solo da pochi lavoratori. Affinché i tecnici superiori diventino agenti dell'innovazione occorrerebbe, dunque, un processo di "sistematizzazione" e socializzazione della nuova conoscenza che la renda fruibile in un contesto più ampio rispetto a quello in cui è sorta. Questa la funzione dei percorsi formativi tecnico-professionali (Vona, Consoli, 2017, p. 1408).

Sono tre, quindi, le condizioni che dovrebbero rendere gli ITS promotori di innovazione. i) un'offerta formativa che favorisca la maturazione di soft-skills nei futuri tecnici; ii) la preparazione di professionisti "a banda larga"; iii) l'assunzione di un ruolo proattivo nell'identificazione e rielaborazione delle nuove conoscenze emergenti nel proprio settore di riferimento.

### 3. L'indagine

Scopo dell'indagine empirica qui presentata era quello di verificare se e in che misura gli ITS italiani soddisfino le condizioni sopra indicate. A tale scopo sono state condotte nove interviste semi-strutturate (Trincherò, 2002, pp. 221-248) rivolte ad altrettante figure coinvolte nella progettazione di percorsi ITS. Il campione copre nove delle dieci aree tecnologiche previste dall'ordinamento. Le trascrizioni integrali delle interviste sono state sottoposte ad analisi tematica (Bryman et al., 2021, pp. 537-541) utilizzando il software MAXQDATA. Se ne riportano di seguito i risultati, considerando soltanto, per ragioni di spazio, la terza condizione fra quelle individuate (assunzione di un ruolo proattivo nell'identificazione e rielaborazione delle nuove conoscenze).

#### 3.1 Risultati

Tra le fondazioni considerate si riscontrano tre modelli di interazione tra ITS e mondo produttivo rispetto al tema della formazione di profili professionali innovativi.

Nella prima tipologia rientrano quattro fondazioni (aree tecnologiche: Mobilità sostenibile, Nuove tecnologia per la vita, Sistema agroalimentare e Sistema meccanica,) i cui corsi vengono progettati tenendo conto delle esigenze delle imprese partner, raccolte tramite sondaggi e focus group periodici. Pur dipendendo dalle conoscenze ricevute da alcune grandi aziende leader nel loro settore, gli ITS hanno comunque una funzione di raccordo e trasmissione delle conoscenze verso le imprese più piccole.

Più autonoma rispetto ai fabbisogni espressi dal mondo produttivo è la progettazione di due fondazioni afferenti alle aree tecnologiche Efficienza energetica e Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (seconda tipologia), le quali, pur basandosi sempre su indagini e focus group tra le imprese partner, si avvantaggiano anche della consulenza di esperti non aziendali (centri di ricerca, università, professionisti). Ciò determina una certa apertura verso innovazioni non immediatamente spendibili sul mercato (ad es. biocarburanti e nuovi standard di servizio).

Infine (terza tipologia), tre ITS sembrano essere veri e propri promotori dell'innovazione. Due di essi (aree tecnologiche: Sistema casa e Turismo) lo fanno attraverso l'offerta di unità di apprendimento pensate per la diffusione di nuove conoscenze e abilità che la direzione stessa dell'ITS ritiene indispensabili per l'evoluzione del settore: così i diplomati «portano alle aziende le conoscenze relative al marketing digitale di cui esse hanno oggi davvero bisogno, ma che non sono in grado di acquisire da sole» (Sistema casa).

Una fondazione del Sistema moda ha sviluppato, invece, ciò che potremmo definire uno vero processo di «sistematizzazione» delle conoscenze emergenti. Alcuni anni fa essa ha progettato un percorso per diventare «stilista digitale», inven-

tando, di fatto, una figura professionale non ancora presente sul mercato. Oggi le stesse aziende che prima cercavano tra i diplomati usciti dall'ITS solo stilisti «tradizionali», hanno deciso di assumere queste nuove figure per riconvertire la loro produzione verso la modellistica digitale. Non sono state le aziende a chiedere alla scuola di modificare la propria offerta formativa sulla base di un profilo professionale predeterminato, ma il contrario. La scuola le ha anticipate, avendo intuito le opportunità offerte da alcune tecnologie all'avanguardia: un potente software per la modellazione 3D, una nuova tipologia di scanner per tessuti e un programma per generare avatar di indossatori e clienti. La progettazione del percorso ha richiesto la collaborazione di staff, docenti della fondazione (per lo più reclutati fra professionisti del settore moda) e aziende fornitrici delle tecnologie emergenti.

### 3.2 *Discussione*

Negli ambiti produttivi dove l'uso delle nuove tecnologie ha un impatto diretto sui processi lavorativi (aeronautica, agroalimentare, chimica, meccanica) la progettazione dei curricula appare maggiormente influenzata dai fabbisogni professionali espressi da alcune grandi aziende leader del settore. In quelli legati ai servizi (marketing per il settore arredo, ospitalità, forniture per la mobilità sostenibile e TIC), così come in quello più "artigianale" della moda, dove l'uso delle nuove tecnologie ha un impatto indiretto sui processi lavorativi, le fondazioni ITS hanno un ruolo da protagoniste nella definizione dei nuovi profili professionali.

In tutti i casi, i docenti reclutati dal mondo del lavoro svolgono un ruolo fondamentale. Queste figure ibride fungono da «ponte» tra i processi produttivi/i servizi e le fondazioni ITS per l'acquisizione di nuove conoscenze, la loro integrazione e talvolta la loro rielaborazione originale nei piani di studio, nonché la loro diffusione presso aziende che spesso non sono in grado di appropriarsene da sole.

### 3.3 *Conclusioni*

Il base alle testimonianze raccolte si può dire che il rapporto fra ITS italiani e mondo del lavoro sia più complesso rispetto al mero schema domanda-offerta di figure professionali. Le fondazioni ITS non svolgono sempre un ruolo passivo nell'istruzione e nella formazione professionale dei futuri tecnici, ma talvolta contribuiscono attivamente (con intensità diverse a seconda dei casi) alla definizione di profili professionali innovativi. In altre parole, possono essere protagonisti negli ecosistemi delle competenze.

Sono tuttavia necessarie ulteriori indagini per capire se le strategie messe in atto negli ITS italiani per migliorare l'offerta formativa in chiave innovativa, siano anche pensate per favorire la crescita personale degli studenti coinvolti. Secondo una prospettiva pedagogica più ampia, vicina all'approccio delle capacità sviluppato da A. Sen e M. Nussbaum (Costa, 2013, 2018), la migliore garanzia per il



successo economico è proprio la valorizzazione di ogni lavoratore, con la propria intenzionalità, creatività e responsabilità (Bertagna, 2006). A tale scopo servirebbe una didattica basata sul principio dell'alternanza formativa, che nella cultura professionale specifica sappia trovare spunti per una formazione ampia e generale (Potestio, 2020) e che valorizzi, senza scadere in una forma di biopolitica aziendalistica, le competenze soft del lavoratore (D'Aniello, 2018).

## Bibliografia

- Bertagna G. (2006). *Pensiero manuale. La scommessa di un sistema educativo di istruzione e di formazione di pari dignità*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Bryman C, Bryman A., Clark T. (2021). *Bryman's Social Research Methods*. Oxford: Oxford UP.
- Butera F. (2017). Lavoro e organizzazione nella quarta rivoluzione industriale: la nuova progettazione socio-tecnica. *L'industria*, 3, 291-316.
- Costa M. (2013). Pedagogia e contesti di innovazione. *Prospettiva EP*, 2, 71-82.
- Costa M. (2018). Formatività e innovazione: un nuovo legame per Industry 4.0. In G. Alessandrini (Ed.), *Atlante di pedagogia del lavoro* (pp. 219-236). Milano: FrancoAngeli.
- D'Aniello F. (2018). La pedagogia al lavoro contro l'approccio biopolitico. In G. Alessandrini (Ed.), *Atlante di pedagogia del lavoro* (pp. 237-254). Milano: FrancoAngeli.
- Potestio A. (2020). *Alternanza formativa. Radici storiche e attualità di un principio pedagogico*. Roma: Studium.
- Rosenberg N. (1994). *Exploring the Black Box: Technology and Economics*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Toner P. (2011). *Workforce Skills and Innovation: An Overview of Major Themes in the Literature*. Paris: OECD.
- Tether B., Mina A., Consoli D., Gagliardi D. (2005). *A Literature Review on Skills and Innovation. How does Successful Innovation Impact on the Demand for Skills and How do Skills Drive Innovation?* Manchester: ESRC Centre for Research on Innovation and Competition.
- Trincherò R. (2002). *Manuale di ricerca educativa*. Milano: FrancoAngeli.
- Vona F, Consoli D. (2015). Innovation and skill dynamics: a life-cycle approach. *Industrial and Corporate Change*, 24 (6), 1393-1415.